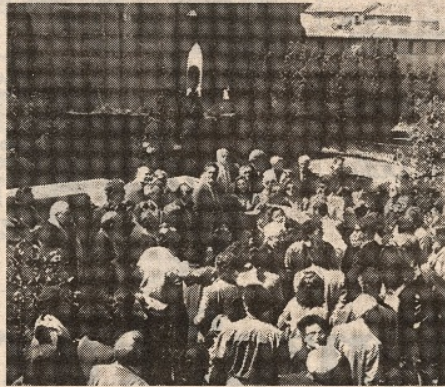


progetto Fori

La terrazza che affaccia su via dei Fori Imperiali, dove il sindaco Rutelli ha annunciato che il Comune acquisirà Villa Rivaldi (foto a destra) trasformandola in un museo e in un centro di servizi per il turismo



Centro servizi e informazioni, terrazza sul Colosseo, area per i reperti archeologici: offerta-scambio all'Ipab

Palazzo Rivaldi, museo con vista

Rutelli vuole acquisire la villa rinascimentale

di GIUSEPPE SERAO

UN REGALO a sorpresa nella mattinata inondata di sole del lunedì dell'Angelo. Villa Rivaldi, il complesso rinascimentale di oltre un ettaro che digrada con i suoi palazzi e giardini fino ad una splendida terrazza su via dei Fori Imperiali, verrà acquistata dal Comune che lo trasformerà in un museo e in un centro di servizi e di informazioni per il turismo, all'interno del parco Archeologico dei Fori. L'annuncio è stato dato, ieri mattina, da Francesco Rutelli che, insieme all'assessore alla Mobilità, Walter Tocci e a Loredana De Petris, assessore all'Ambiente, hanno accompagnato giornalisti e un folto gruppo di cittadini nella stradina — una giungla di erbacce prima della pulizia del Servizio Giardini — che tra via dei Fori Imperiali e via del Colosseo conduce sulla verdeggiante Collina Velia, dove spuntano coperti da una folta vegetazione gli oltre 20 mila metri cubi del complesso di villa Rivaldi.

I termini per l'acquisizione sono stati chiaramente illustrati da Rutelli: «Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità 3 ordini del giorno, con cui ha chiesto l'acquisizione dell'area e la sua destinazione a spazio pubblico per la costituzione del parco Archeologico. E il consiglio della Regione Lazio ha approvato all'unanimità una mozione che impegna la Giunta a non alienare a privati la villa Rivaldi».

Fin qui la macchina burocratica non fa presagire insormontabili difficoltà. Alcuni problemi, ai fini dell'acquisizione, potrebbero nascere, invece, nei rapporti con l'Ipab, l'Istituto di assistenza e beneficenza che gestisce l'intera area della villa, destinata a trasformarsi in «un residence per anziani prelati». Ma l'eventuale ostacolo, e anche i mormorii di protesta di coloro che nel «residence per cardinali» hanno già visto la *longa manus* del Vaticano,

potranno essere facilmente superati. «Il Comune — spiega infatti Rutelli — chiederà all'Ipab il complesso di villa Rivaldi cedendo, sotto forma di permuta, uno stock di proprietà immobiliari comunali di pari valore, rispettando così anche i legittimi progetti dell'Istituto».

E così, se l'ingranaggio di au-

di ANTONIO CEDERNA

CON IL PUBBLICO annuncio del sindaco Rutelli che il Comune intende acquisire il cinquecentesco palazzo Rivaldi a ridosso di via dei Fori Imperiali e a un centinaio di metri dal Colosseo, viene sciolto il voto di tutti quanti in questi anni, dalle associazioni culturali (Inu e Italia nostra in testa) alla stampa competente, si sono battuti per la destinazione pubblica del palazzo in sintonia con gli ordini del giorno di Comune e Regione.

È uno splendido palazzo di 22.000 metri cubi con un ettaro di giardino. È proprietà dell'Ipab, Istituto di assistenza e beneficenza, di Santa Maria in Aquiro; che l'ha dato in affitto all'ente religioso-ospedaliero milanese San Raffaele, il quale vorrebbe acquistarlo per trasformarlo (a quanto è dato sapere) in albergo, residence, pensionato per anziani prelati. Ora all'Ipab viene offerto uno scambio con edifici comunali, si spera con soddisfazione generale.

L'offerta del sindaco è salutare anche perché mette fine alle presidenze che per l'Anno Santo del due-



Dalla terrazza al grande Parco

mila da più parti vengono esercitate su Comune e governo per il alloggio di milioni di pellegrini. E perché restituisce alla città un monumento in posizione strategica, al servizio del futuro parco dei Fori Imperiali: come museo, esposizione della Forma Urbis, laboratorio di restauro, riproduzione di

opere, didattica e informazione turistica. È una nuova tessera che si aggiunge al mosaico della sua realizzazione. Ricordiamo appena, con Petroselli, l'eliminazione della stradaccia che stroncava l'unità tra Foro Traiano e Campidoglio e quindi la restituzione del percorso della via Sacra. In segui-

torizzazioni procederà regolarmente, villa Rivaldi verrà ristrutturata per ospitare il museo dei Fori e quei centri di studio e di restauro che dovranno rappresentare l'interfaccia della città archeologica, quella "Forma Urbis" che il grande progetto del parco Archeologico dei Fori e dell'Appia Antica si propone di

ricostituire. Per tutto questo, ovviamente, ci sarà bisogno di tempo. «Ma fin dalla prima settimana di Maggio — ha annunciato Loredana De Petris, assessore all'Ambiente — romani e turisti potranno quantomeno raggiungere la terrazza sui Fori, rimasta inagibile per oltre 25 anni, che verrà completamente ristrutturata e allestita con panchine». Una camera con vista ai piedi del bellissimo palazzo Silvestri Rivaldi: un angolo incantato tra via dal Colosseo e via del Tempio della Pace, un'area conosciuta negli anni passati come «convento occupato» per via dell'attività che vi svolgeva il movimento Scuola e Lavoro.

Nell'imponente complesso edilizio, costruito nella seconda metà del Cinquecento per Eurialo Silvestri, gentiluomo di camera di Paolo III Farnese, 22 mila metri cubi distribuiti per cinque piani, con saloni dai soffitti affrescati e un giardino di oltre 7 mila metri quadrati. «Un monumento prezioso — ha ricordato più volte Antonio Cederna, tra i più coraggiosi sostenitori dell'acquisizione da parte del Comune — anche per il fatto di essere scampato miracolosamente agli sventramenti degli anni Trenta».

Sventramenti che Walter Tocci sta tentando, almeno parzialmente, di proteggere dagli ulteriori danni del traffico, ripristinando ogni domenica quella lunga passeggiata che va dal Colosseo fino a piazza del Popolo: «Il futuro restauro di villa Silvestri e la ristrutturazione della passeggiata e della terrazza costituiscono un altro passo in avanti per rendere ancora più interessante la lunga promenade della capitale, l'asse di Roma, che da domenica 7 maggio, dopo la pausa elettorale, riprenderà a funzionare come isola pedonale».